

Effepielle

N° 87 DEL 15 NOVEMBRE 2014

UIL FPL

Anno IV° n. 87/2014 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIA' PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita



GRAZIE A TUTTE LE LAVORATRICI ED ILAVORATORI, A TUTTE LE STRUTTURE CONFEDERALI E A TUTTA LA UIL



Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato Sabato alla manifestazione nazionale unitaria a difesa dei servizi pubblici e delle lavoratrici e lavoratori del pubblico impiego. Una partecipazione importante a

dimostrazione dell'impegno proficuo e costante profusi dalla nostra Organizzazione in questi anni di profonda crisi di tutti i settori pubblici.

Anni duri e difficili, in lotta vigile e costante con tutti i Governi che si sono succeduti. Anni in cui a farne le spese maggiori sono stati sempre i soliti noti: i dipendenti pubblici e privati

ed i pensionati.

Ma il vostro impegno e la vostra perseveranza nel portare avanti l'attività sindacale a fianco delle

vostre colleghe e dei vostri colleghi in ogni luogo di lavoro è per me e tutta la Segreteria nazionale simbolo di orgoglio e rinnovata determinazione.

Grazie dunque a tutti coloro che erano in piazza, a tutte le categorie che hanno manifestato il loro supporto all'iniziativa, alle strutture confederali di tutta Italia e a tutti i cittadini e le cittadine che sono scesi in piazza con noi per dimostrare che salvaguardare e valorizzare il lavoro pubblico riguarda tutti, giovani ed anziani, lavoratori pubblici e privati, pensionati e bambini. Grazie a tutti.

Giovanni Torluccio
Segretario Generale UIL-FPL



Qui di seguito riportiamo la dichiarazione di Antonio Focillo, Segretario Confederale con delega al Pubblico Impiego in vista della manifestazione nazionale dell'8 novembre u.s. e le lettere di solidarietà che ci sono giunte dai Segretari Generali delle altre categorie, che ringraziamo.

FOCCILLO A MADIA. BASTA BUGIE, SI RINNOVINO I CONTRATTI *Verso la manifestazione nazionale dell'8 novembre a Piazza del Popolo*



Ancora una volta ad una richiesta legittima di rinnovare i contratti del pubblico impiego, fermi dal 2010, con una perdita di circa il 12% del potere d'acquisto, il ministro Madia risponde che sono

stati già dati i famosi 80 euro. Ebbene questi hanno riguardato solo 800.000 lavoratori pubblici e bisognerà vedere quanti poi dovranno restituirli. Infatti, nel pubblico impiego, a differenza del privato,

rinnovi contrattuali.

Nel settore pubblico vi è una dignità di lavoratore da riaffermare, infatti, ad ogni finanziaria vi sono tagli lineari che penalizzano i servizi e colpiscono i pubblici dipendenti che si trovano, sempre più, in una posizione peggiore rispetto a quelli degli altri settori: si pensi al Tfr che non si applica, alla detassazione del salario di produttività non valida nel pubblico, alla contrattazione di secondo livello negata come quella nazionale, al demansionamento, alla mobilità obbligatoria, alla pensione per le donne più alta, a un precariato molto elevato come numero e molto lungo nel tempo e senza prospettive, alle pensioni integrative che dopo più di quindici anni non sono ancora partite in tutti i settori, alla liquidazione che viene erogata dopo due anni ed anche a rate. Non si può più accettare questo stato di cose. La pazienza ha un limite e lo si è già varcato.

I lavoratori del pubblico impiego risponderanno al governo con forza nella manifestazione dell'8 novembre il loro basta! E se non ci saranno risposte per riaprire la contrattazione si arriverà allo sciopero generale.



blocchi nei



Roma, 05 novembre
Segreteria Generale
RP_2239_cr 2014

c.a. Benedetto Attili
Segretario generale Uil P. A.

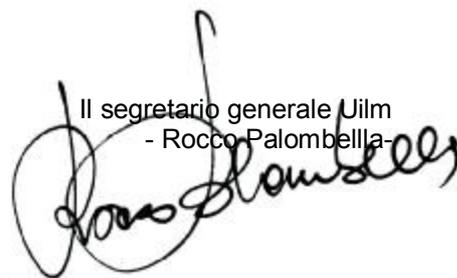
c. a. Giovanni Torluccio
Segretario generale Uil F.P.L.

c. a. Massimo Di Menna
Segretario generale Uil Scuola

c.a. Alberto Civica
Segretario generale Uil Rua

Carissimi ,
condivido totalmente i temi che sono alla base della manifestazione programmata per sabato 8 novembre.
La mia categoria ha condiviso le vostre ragioni che sono state più volte oggetto di dibattito durante gli attivi provinciali e regionali e, per ultimo, durante il congresso di settembre svoltosi a Reggio Calabria.
La vostra vertenza è la nostra e dell'intero Paese.
Anche noi, con le nostre bandiere, saremo parte attiva della vostra manifestazione.
Ci vediamo sabato in piazza della Repubblica!

Cordiali saluti

Il segretario generale Uilm
- Rocco Palombella -




Segreteria Nazionale UIL – FPL
Sede

Oggetto: Delegazione Uiltrasporti alla Manifestazione “Pubblico 6 Tu”

Carissimi,

la presente per comunicarvi la nostra intenzione a presenziare alla importante manifestazione prevista per sabato 8 novembre p.v..

Per la Uiltrasporti saranno presenti il Segretario generale aggiunto Marco Veneziani, il Segretario nazionale Marco Verzari e una delegazione proveniente dai vari territori.

Nell'intenzione di favorire una migliore organizzazione della manifestazione in oggetto, l'occasione è gradita per inviare i più cari saluti.

Roma, 5 novembre 2014

Il Segretario Organizzativo

Marco Odone

UILTRASPORTI Segreteria Nazionale

Servizio Organizzazione

Via di Priscilla, 101 - 00199 Roma

Tel. 06 86267212-202-204 - Fax 06 86208396

organizzazione@uiltrasporti.it - www.uiltrasporti.it





**UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI
SEGRETERIA NAZIONALE**

00198 ROMA - VIA PO, 162

TEL. 06 852591 - FAX 06 8548632 - C.F. 80223390586

EMAIL segreteria@uilpensionati.it SITO WEB www.uilpensionati.it

IL SINDACATO DEI CITTADINI

ADERENTE ALLA FERPA (Federazione Europea Pensionati e Anziani)

**La Uil Pensionati esprime solidarietà ai lavoratori dei servizi pubblici
e condivide le ragioni della manifestazione del prossimo 8 novembre a Roma
Dichiarazione del Segretario generale Uilp Romano Bellissima**

“I pensionati della Uil esprimono solidarietà ai lavoratori dei servizi pubblici, della conoscenza, della sicurezza e soccorso, colpiti in questi anni dal blocco delle retribuzioni e del turn over, dall’ampliamento indiscriminato della precarietà e da tagli lineari che hanno colpito il settore e stanno portando i servizi pubblici al collasso”. È quanto dichiara il Segretario generale della Uil Pensionati Romano Bellissima.

“Come Uilp – prosegue Bellissima – condividiamo le ragioni della manifestazione confederale unitaria dei lavoratori dei servizi pubblici di Cgil, Cisl, Uil del prossimo 8 novembre a Roma e saremo presenti in piazza con una delegazione per esprimere la nostra vicinanza a tutte le lavoratrici e i lavoratori. Si tratta infatti di una mobilitazione in difesa del diritto dei cittadini a servizi più efficienti e di migliore qualità, con lavoratori rispettati, valorizzati, adeguatamente formati e retribuiti il giusto.

I pensionati e gli anziani sono tra le categorie di cittadini più colpite dai tagli al welfare che stanno mettendo seriamente in discussione il diritto alla salute sancito dalla Costituzione e quei valori di solidarietà, equità e redistribuzione che dovrebbero essere alla base di uno stato sociale efficiente e adeguato ai bisogni di tutti.

Insieme ai lavoratori dei servizi pubblici, come Uilp chiediamo che siano garantiti la salute, la sicurezza e il soccorso, l’istruzione, la prevenzione, l’assistenza, la previdenza, la ricerca, attraverso l’innovazione e l’investimento nelle competenze, nella formazione, nel lavoro di qualità.

Il Governo dia il buon esempio: rinnovi i contratti e assuma i precari.

La Uilp, infine, – conclude Bellissima – parteciperà con sue delegazioni a tutte le manifestazioni e le mobilitazioni indette dalla Uil o unitariamente da Cgil, Cisl e Uil per il lavoro, lo sviluppo e perché le proposte del sindacato confederale, che rappresenta milioni di cittadini, pensionati e lavoratori, diventino parte delle politiche del Governo e del Parlamento”.

6 novembre 2014



ADERENTE AD INDUSTRIALL EUROPEAN TRADE UNION E INDUSTRIALL GLOBAL UNION

SEDE NAZIONALE

00199 ROMA – VIA DI TOR FIORENZA 35

Tel. 06.88811500/501

Fax 06.86321905

e-mail: segreteria.nazionale@uiltec.it – www.uiltec.it

Roma, 6 novembre 2014

Prot. 130/2014/PP/pam

Benedetto Attili
Segretario Generale UILPA

Alberto Civica
Segretario Generale UIL RUA

Massimo Di Menna
Segretario Generale UIL Scuola

Giovanni Torluccio
Segretario Generale UIL FPL

Carissimi,

nell'esprimere tutto il nostro sostegno alla difficile lotta che state conducendo per la difesa dei diritti contrattuali dei lavoratori che voi rappresentate, per una vera riforma della Pubblica Amministrazione vicina ai cittadini, per un'istruzione ed una ricerca che siano una vera opportunità per il nostro Paese e per i nostri giovani, vi comunico che una delegazione della UILTEC sarà presente in piazza con voi in occasione della manifestazione del giorno 8 p.v.

In attesa di vederci direttamente, un abbraccio.

Paolo Pirani





8 Novembre - Manifestazione Nazionale FPCGIL CISLFP UIL FPL: Gli infermieri italiani in piazza con tutti i lavoratori dei servizi pubblici

Sono passati 20 anni da quando



50.000 infermieri italiani scesero in piazza per rivendicare il loro diritto al riconoscimento professionale e la possibilità di offrire ai cittadini una assistenza più qualificata. Oggi, come allora, gli infermieri si stanno preparando a manifestare il prossimo 8 novembre, insieme a tutte le categorie del pubblico impiego di CGIL CISL e UIL, in difesa dei diritti del lavoro e dei diritti di cittadinanza.

In questa occasione riteniamo fondamentale evidenziare anche le gravi criticità in cui versa la nostra professione.

Gli infermieri italiani sono stanchi di restare inascoltati dal Governo e dalle Regioni, sono stanchi di vedere disattese le loro richieste. Attualmente, dei 420.000 infermieri operanti in Italia, 300.000 sono dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, rappresentando circa il

50% degli operatori operanti nel settore. A causa delle rigidità e dei tagli lineari imposti al pubblico impiego, anche la professione infermieristica è entrata nell'elenco delle professioni soggette alla precarietà, soprattutto se si pensa che attualmente circa 25.000 infermieri neo laureati sono disoccupati o in cerca di lavoro stabile. Paradossalmente gli in-

fermieri in servizio sono costretti a turni e reperibilità massacranti, che mettono a repentaglio la sicurezza e la qualità dell'assistenza che ogni cittadino merita a garanzia del diritto alla salute sancito dalla Costituzione.

Ma la mancanza di ricambio generazionale ha portato anche ad un progressivo invecchiamento della popolazione infermieristica, aggravato dall'ingiusto rifiuto di far rientrare la nostra professione nella normativa relativa ai lavori usuranti. E' arrivato il momento di mettere fine alle ipocrisie: continuare col blocco del turnover, coi tagli lineari e con la

mancata stabilizzazione dei precari, vuol dire ridurre l'area del servizio pubblico. Quello che serve, invece è un serio riassetto del sistema, - a partire dalla introduzione di nuovi modelli organizzativi che tengano conto della complessiva evoluzione delle professioni sanitarie - che riduca sprechi ed inefficienze, recuperando risorse da reinvestire nella valorizzazione degli operatori e nel miglioramento della qualità dei servizi.

E cosa dire dei continui blocchi contrattuali che si protraggono or-



mai da 5 anni? Nell'ultimo quinquennio gli infermieri hanno perso circa il 20% del proprio potere di acquisto e, se passerà la proroga del blocco contrattuale anche al 2015, così come previsto nella legge di stabilità del governo Renzi, finiremo col perdere un quarto del nostro stipendio. Per non parlare

continua a pg 9

8 Novembre - Manifestazione Nazionale FPCGIL CISLFP UIL FPL: Gli infermieri italiani in piazza con tutti i lavoratori dei servizi pubblici

continua da pg 8



degli effetti che tutto questo avrà sulle future pensioni. Invece di proporre una vera revisione strutturale della pubblica amministrazione anche questo

governo preferisce fare cassa sulla pelle dei lavoratori e su quella dei cittadini destinatari dei servizi. Il mancato rinnovo dei contratti blocca non solo i salari ma impedisce l'aggiornamento del sistema di riconoscimento delle condizioni di disagio in cui operano gli infermieri, fermo ormai da 14 anni, la possibilità di regolamentare anche per loro l'accesso alla libera professione, la revisione dell'assetto ordi-

namentale per riconoscere equamente responsabilità e competenze che sono cresciute in modo esponenziale.

Anche peggiore la situazione dei nostri colleghi della sanità "privata" ma che eroga servizi per conto del SSN. L'assenza di regole vincolanti che garantiscano il riconoscimento del valore del lavoro all'interno della tariffa pagata dalla Regione consente alle imprese e alle associazioni datoriali di praticare un ricatto salariale non solo col mancato rinnovo dei contratti ma con la continua minaccia di applicazione di ccnl peggiorativi sul piano economico e normativo. Per questo chiediamo un contratto di filiera, basato sulle competenze professionali e non sulla natura - pubblica o privata - del datore di lavoro.

Non possiamo tralasciare infine l'odissea legata al riconoscimento delle competenze avanzate e specialistiche, che stagna ormai da più

di due anni sui tavoli ministeriali e regionali.

E' un altro chiaro esempio della mancata volontà di mettere in campo gli interventi veramente necessari, quelli in grado realizzare maggiore qualità delle prestazioni, migliori condizioni di lavoro per tutti ed un uso più efficace delle risorse umane e strumentali.

È spiacevole constatare che per gli aspetti legati alla nostra professione l'Italia rappresenta uno dei fanalini di coda rispetto alle altre realtà comunitarie ed extra comunitarie. Nell'ultimo rapporto OCSE, il nostro paese si è piazzato solo al 22° posto nella classifica di 38 paesi per adeguatezza del numero di infermieri in rapporto agli abitanti. Per questo alla manifestazione dell'8 novembre il motto del nostro Coordinamento è "non c'è sanità senza infermieri", una frase non scelta a caso ma che vuole ricordare come, ferme restando le competenze di ogni professione sanitaria, gli infermieri sono i principali garanti della continuità del processo assistenziale e come senza la presenza di questa fondamentale figura l'intero sistema sanitario non potrebbe funzionare.

UIL FPL - Coordinamento Nazionale delle Professioni Infermieristiche



**1994 – 2014
DI NUOVO INSIEME
PER IL NOSTRO
FUTURO**



**LE SPESE - PRETESE DELLA POLITICA
STANNO SVALUTANDO
LA PROFESSIONE INFERMIERISTICA!**

Scendi in piazza l' 8 novembre per dire
BASTA:

**AI PRECARIATO
AL BLOCCO CONTRATTUALE
AL BLOCCO DEL TURN OVER
AL DEMANSIONAMENTO**



**MANIFESTAZIONE NAZIONALE
8 NOVEMBRE
PIAZZA DEL POPOLO ROMA**

GRANDE MANIFESTAZIONE ADESSO PRETENDIAMO RISPOSTE

Sabato 8 novembre si è svolta a Roma la manifestazione nazionale dei lavoratori dei servizi pubblici e della conoscenza, indetta unitaria-

tante conferenze stampa, slide e promesse, sarebbe ora di produrre almeno un risultato. La verità è che il governo non sa fare neanche il

irrispettoso: non ha davvero nulla da dire a un'educatrice di asilo nido che non arriva a 1.300 euro, nel privato anche meno, e cresce il futuro del paese? A un operatore socio sanitario che dopo 30 anni di servizio non arriva a 1.200, e garantisce la salute delle persone vere non dei sondaggi? È su questo che deve dare risposte, non ai sindacati ma a lavoratori e cittadini. Risposte sulla riorganizzazione che non c'è, sulla lotta alla burocrazia rimasta sulla carta, su quella alla corruzione e all'evasione, che sono scomparse dall'agenda".

Queste, in sintesi, le 7 proposte per la riforma dei servizi pubblici:

- 1 - riaprire la contrattazione, sbloccare salari e carriere
- 2 - investire sulle competenze: dare stabilità e certezza al lavoro, a partire dal personale precario
- 3 - una vera riorganizzazione dei servizi, degli enti e dei corpi dello stato
- 4 - costi e servizi standard a tutela dell'universalità
- 5 - basta dumping contrattuale nel privato che offre servizi pubblici: stesso lavoro, stesso diritto, stesso salari
- 6 - valorizzazione di istruzione e formazione come leve di crescita - università, ricerca e conoscenza driver dello sviluppo
- 7 - un sistema della sicurezza avanzato: riorganizzazione, equiparazione delle retribuzioni, valorizzazione della specificità dei Corpi dello Stato.



mente da 12 categorie di Cgil, Cisl e Uil, a cui hanno partecipato circa centomila lavoratori.

Per la prima volta tutte le organizzazioni sindacali dei servizi pubblici (scuola, sanità, funzioni centrali, servizi locali, sicurezza e soccorso pubblico, università, afam, privato sociale) unite dallo slogan #Pubblico6Tu e da una piattaforma comune per chiedere una vera riforma della pubblica amministrazione e del sistema di servizi ai cittadini.

Per i sindacati, infatti, dal Governo non è arrivato neanche il minimo sindacale: nessun contratto, nessuna stabilizzazione, nessuna vera riforma.

“Prima o poi vorremmo sentire dalla Ministra Madia delle dichiarazioni attinenti alla realtà. Dopo

minimo sindacale: nessun contratto, nessuna stabilizzazione di precari, nessuna vera riforma”.

“Che prometta assunzioni - aggiungono Rossana Dettori, Giovanni Faverin, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili - segretari generali di Fp-Cgil, Cisl-Fp, Uil-Fpl, Uil-Pa - e faccia appelli sui precari, operando l'ennesima contrapposizione inutile tra garantiti e non, tirando in mezzo i disoccupati per i quali non scorgiamo iniziative del governo Renzi, sembra superare la fantasia. Hanno miseramente fallito sulla staffetta generazionale dopo aver promesso 15mila assunti. Ci saranno in realtà 58mila lavoratori in meno in 3 anni. Parlare poi con superficialità dei salari di chi in 5 anni ha perso 5000 euro è



Nel TUO
contratto di **lavoro**
c'è un **DIRITTO** in più:
scopriilo adesso



PUBBLICO IMPIEGO. BARBAGALLO (UIL): GOVERNO HA ACCOLTO NOSTRA RICHIESTA

Il Governo ha accolto la nostra richiesta: le Organizzazioni sindacali sono state convocate a Palazzo Chigi dal Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione per lunedì 17 novembre, alle ore 19. All'ordine del giorno,

gli interventi riguardanti la Pubblica Amministrazione. È giunto, dunque, il segnale che avevamo ripetutamente sollecitato per avviare un confronto sulle questioni aperte dell'occupazione, del fisco, dei contratti, delle pensioni. Sarà una riu-

nione che ci consentirà di iniziare a entrare nel merito dei problemi. Ed è solo sulla base di un confronto sul merito che valuteremo, nei giorni immediatamente successivi, come proseguire nelle azioni di lotta unitarie.

CONSIGLIO CONFEDERALE UIL ANGELETTI RIMETTE MANDATO BARBAGALLO CANDIDATO ALLA SUCCESSIONE



IN COERENZA CON QUANTO GIÀ ANNUNCIATO NELLO SCORSO MESE DI GENNAIO, IL SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL, LUIGI ANGELETTI, HA RIMESSO OGGI IL SUO MANDATO AL CONSIGLIO CONFEDERALE CONFERMANDO LA DECISIONE DI NON RICANDIDARSI AL VERTICE DELL'ORGANIZZAZIONE.

ANGELETTI, INOLTRE, HA UFFICIALIZZATO L'ESITO DELLA CONSULTAZIONE, CHE HA ACCOMPAGNATO L'ITER CONGRESSUALE DI QUESTI MESI, PER L'INDIVIDUAZIONE DEL CANDIDATO ALLA SUCCESSIONE. I FAVORI DELL'ORGANIZZAZIONE SI SONO CONCENTRATI SULL'ATTUALE SEGRETARIO GENERALE AGGIUNTO DELLA UIL, CARMELO BARBAGALLO.

IL PROSSIMO CONGRESSO NAZIONALE, CHE SI SVOLGERÀ AL PALAZZO DEI CONGRESSI DI ROMA DAL 19 AL 21 NOVEMBRE, ELEGGERÀ IL NUOVO CONSIGLIO CONFEDERALE CHE, SEDUTA STANTE, VOTERÀ SULLA PROPOSTA DI BARBAGALLO A NUOVO SEGRETARIO GENERALE DELLA UIL.

04/11/2014. CONCORSO MEDICINA. TORLUCCIO (UIL-FPL): PESSIMA FIGURA PER IL PAESE. DOMANI 5 NOVEMBRE LA UIL-FPL MEDICI DI FRONTE AL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

“Per sanare il brutto pasticcio del concorso alle scuole di specializzazione in Medicina, anche la sola ipotesi - per ora esclusa dal ministro - di ammettere in blocco tutti i 12 mila candidati rappresenta una sconfitta per chi crede ancora in uno Stato fondato su legalità e merito. Ancor più grave che questo avvenga sulla pelle di tantissimi giovani.

Per questo, la Uil Fpl Medici ritiene sia ora che il governo tiri in modo pubblico e deciso le conseguenze sull'ultima figuraccia rimediata dal nostro Paese in una prova pubblica d'esame”.

“Inutile continuare a difendere l'indifendibile, tentando di dribblare un'ammissione di responsabilità che sembra doverosa quanto la ricerca di una soluzione condivisa. Solo la strada del confronto può impedire che la situazione precipiti. Per questo, la Uil Fpl Medici sostiene la manifestazione che si terrà dinanzi alla sede del Ministero della Pubblica Istruzione domani - mercoledì 5 - e chiede che il ministro Giannini ascolti le ragioni delle organizzazioni e delle associazioni di categoria”.

UIL: ANGELETTI, NO A CRITICHE RENZI, SINDACATO NON E' LIQUIDO

Verso il Congresso della UIL (Roma, 19-21 Novembre)



“Il sindacato non è liquido e non è sulla strada di essere liquefatto o liquidato”. Con queste parole il segretario generale dimissionario della Uil, Luigi Angeletti, risponde alle critiche del presidente del Consiglio e fornendo i numeri della stagione congressuale della Uil, sostiene che i fatti dimostrano che il sindacato “è attrattivo e ha successo”.

La stagione congressuale della Uil è iniziata a marzo e si è conclusa alla fine di ottobre con 1.464 assemblee congressuali a cui hanno partecipato più di un milione e 320 mila iscritti; i congressi provinciali sono stati 1.590 con 93.000 delegati; i congressi confederali provinciali sono stati 106 coinvolgendo 9.250 delegati. Al XVI Congresso nazionale che si svolgerà a Roma dal 19 al 21 novembre, parteciperanno 1.100 delegati e 400 partecipanti di diritto.



“A fronte di 300 mila posti persi, gli iscritti sono aumentati di 10.000 unità”, ha riferito Angeletti. In questo Paese - ha proseguito - una seria, incompressibile domanda di tutele, di partecipazione, di volontà di organizzarsi per difendersi

dalla crisi. La nostra vera missione è fornire una risposta a questa domanda. Stiamo diventando l'unica struttura nazionale che tiene insieme persone che vivono, lavorano, sperano in un lavoro in tutto il Paese.

Lo slogan del congresso sarà “La-

voro. Voglia di riscatto” ad indicare l'impegno alla rappresentanza del sindacato che - ha fatto notare Angeletti - continua ad essere del lavoro dipendente. Il nostro compito è di organizzare chi un contratto a tempo indeterminato ce l'ha e allargare a tutti gli altri, senza però sostituire la base di rappresentanza.

“Oggi si considera la velocità l'unica cifra politicamente positiva - ha detto ancora Angeletti - ma il nostro congresso ha richiesto tanto tempo e viene a valle di una lunga discussione non rituale. La nostra organizzazione non raccoglie un consenso occasionale con slogan o promesse, ma ha una partecipazione fisica che dà continuità alle nostre scelte.



Effepielle

Redazione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**

Hanno inoltre collaborato:

**Paolo Becattini
Stefano Passarello
Milena Speranza
Massimiliano Castellone
Stefano Tognazzo
Giancarlo Ferrara
Paolo Palmarini
D'Emanuele Scarparo
Roberto Scassa**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**



Carissimi,

nella fase post-manifestazione nazionale unitaria dell'8 novembre u.s. riteniamo utile riprendere in queste settimane le iniziative organizzate prima della pausa estiva sulle questioni più problematiche che hanno caratterizzato il comparto delle Autonomie locali.

In tal senso, innanzitutto, a partire dalla valorizzazione del percorso messo in campo con la definizione dell'accordo Stato - Regioni, serve rivendicare l'apertura dei confronti regionali che abbiamo previsto con il protocollo del 19 novembre dello scorso anno e porre l'attenzione sulla salvaguardia dei servizi e, nell'ambito di una più ampia tutela dei livelli occupazionali, sulla tutela del personale precario. Occorre denunciare la grave situazione che si potrebbe prefigurare se il taglio di un miliardo di euro alle Province contenuto nella legge di stabilità fosse confermato: vi proponiamo di approvare ordini del giorno con l'indizione dello stato d'agitazione da inviare a tutti i parlamentari eletti in ciascun territorio ed ai gruppi parlamentari.

Nell'ottica, invece, di proseguire con il lavoro avviato con l'avvio della discussione del DL 90, riteniamo indispensabile riprendere l'iniziativa sul sistema camerale: da una parte dobbiamo aver cura di governare i processi derivanti dalla riduzione del diritto annuale (sollecitando l'apertura di confronti regionali con le Unioni), dall'altra è opportuno organizzare iniziative di contrasto delle proposte contenute nel disegno di legge delega AS 1577 costruendo un'opera di sensibilizzazione degli utenti e dei rappresentanti delle istituzioni locali. E' centrale far conoscere più di quanto non si sia fatto finora l'importanza delle funzioni delle Camere di Commercio anche con dimostrazioni specifiche in momenti di confronto pubblici anche per questo settore può essere utile scrivere ai parlamentari la nostra posizione.

FP CGIL
Federico Bozzanca

CISL FP
Daniela Volpato

UIL FPL
Giovanni Torluccio



NUOVO GRUPPO DI SOSTEGNO PER DONNE DISOCCUPATE E/O IN CERCA DI LAVORO

ROMA - Si è tenuto il 14 novembre il primo dei quattro incontri di sostegno organizzati dall'Associazione Genere Femminile e dal Comitato Mura Latine per donne licenziate, disoccupate, inoccupate, in cerca di lavoro al fine di condividere il disagio scatenato dalla mancanza di lavoro. Aiutare la persona ad uscire dall'isolamento sociale e riattivare le proprie risorse: questi gli obiettivi specifici. Gli altri incontri si terranno a Roma il 21, 28 novembre e 5 dicembre dalle 9:30 alle 12:30 negli spazi gentilmente concessi dalla Parrocchia di Santa Caterina in via Popolonia 44 (zona Appio Latino).

Quando si perde il lavoro non è solo l'entrata economica che se ne va. Si perde l'autostima, la gratificazione, ed entrano in gioco emozioni come la vergogna, la rabbia. La conseguenza per molti è la depressione che impedisce anche il reinserimento nel mondo lavorativo.

Ma ripartire, ricominciare, si può, e si deve. L'iniziativa nasce dall'esigenza di offrire sostegno e reciproca assistenza a persone accomunate dallo stesso problema.

Si riparte dalla valorizzazione di se stessi per giungere al riconoscimento delle proprie competenze. Per imparare a riacquistare il controllo sulla propria vita, a ritrovare la fiducia in se stessi e la propria collocazione sociale. La partecipazione agli incontri è gratuita ma è necessario prenotarsi inviando una email a info@generefemminile.it oppure comitato.muralatine@gmail.com

Per scaricare la locandina: www.generefemminile.it

PER INFO: Cotrina Madaghiele - Associazione Genere Femminile - Tel. 347 9091265 - info@generefemminile.it

Annabella D'Elia - Comitato Mura Latine - Tel. 324 6298588 - comitato.muralatine@gmail.com



Associazione GENERE FEMMINILE

Tel. 347 9091265 – Fax 06 81100348

info@generefemminile.it

www.generefemminile.it

www.facebook.com/generefemminile



No ai tagli ai patronati #xidritti

Firma anche tu la petizione del Patronato ITAL UIL

Il Governo taglia le risorse per i Patronati con gravi conseguenze sulla tutela dei diritti dei cittadini. Un taglio di 150 milioni di euro con la riduzione dell'aliquota allo 0,148% sul monte contributi dei lavoratori dipendenti, a fronte di un servizio che ogni anno fa risparmiare alla Pubblica Amministrazione 657 milioni di euro. Lo Stato sarà in grado di garantire gli stessi livelli di assistenza e servizi offerti dai Patronati alla collettività?

Con la legge di stabilità proposta dal Governo, si vuole fare cassa con i contributi sociali, mettendo le mani sui soldi dei lavoratori.

Questa proposta è inaccettabile!

A causa della riduzione dei fondi, i Patronati non potranno più garantire un servizio gratuito. L'uguaglianza d'accesso ai diritti sarà cancellata. È una grave mancanza di attenzione al Paese reale. La politica dovrebbe tagliare gli sprechi, non ridurre i diritti dei cittadini.

I CITTADINI possono firmare una petizione, anche on line al link <http://www.ital-uil.it/pet/ital.jsp>, per chiedere al Governo una revisione del taglio, al fine di salvaguardare il servizio di pubblica utilità offerto dai Patronati, come affermato dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 42/2000 e previsto dalla legge 152/2001.

Perchè firmare la petizione contro i tagli ai Patronati?



Perchè il taglio metterà in ginocchio la rete di solidarietà dei Patronati che offrono servizi gratuiti per lavoratori, pensionati, stranieri, italiani all'estero e disoccupati.



Perchè il Fondo dei Patronati è alimentato da una quota dei versamenti dei contributi previdenziali obbligatori di tutti i lavoratori dipendenti. Con i tagli, queste risorse saranno incamerate dallo Stato per altri scopi non precisati.



Perchè con il taglio al Fondo Patronati l'uguaglianza d'accesso ai diritti sarà di fatto cancellata.

Il 15 novembre giornata di mobilitazione contro i tagli al fondo patronati



Non si ferma la protesta dei patronati contro i tagli delle risorse contenuti nella legge di Stabilità. Per iniziativa del Ce.Pa. (il coordinamento che raggruppa i principali patronati Acli, Inas, Inca e Ital), dal 29 ottobre è stata avviata la raccolta delle firme di adesione alla petizione "No ai tagli ai patronati", a cui hanno già aderito decine di migliaia di cittadine e cittadini,

per protestare contro una misura che, se confermata, cancellerà il diritto di ogni persona ad avere l'assistenza previdenziale e socio-assistenziale gratuita garantita da questi istituti. Inoltre il numero di coloro che rischiano di perdere il lavoro si attesta attorno al 70% degli organici complessivi dei vari patronati, ovvero migliaia e migliaia di persone. La protesta, che sta ricevendo anche attestati di solidarietà da parte di parlamentari e di istituzioni, quali Inps e Inail, continuerà finché il Governo non si impegnerà a cancellare la norma che prevede una riduzione di 150 milioni di euro del fondo Patronati, pari a circa il 35 per cento delle risorse complessive ad esso destinate.

Per questa ragione, la mobilitazione promossa da Acli, Inas, Inca e Ital proseguirà per tutto l'iter parlamentare

continua a pg 18

Il 15 novembre giornata di mobilitazione contro i tagli al fondo patronati

continua da pg 17

di approvazione della legge di Stabilità. Il 15 novembre prossimo si svolgerà la giornata nazionale di protesta, con iniziative unitarie in tutte le province italiane e, laddove stabilito, con manifestazioni regionali. Nelle principali piazze saranno allestiti stand e si terranno incontri pubblici, con l'intento di sensibilizzare l'opinione pubblica su una questione vitale per il rispetto dei diritti costituzionalmente garantiti.

Acli, Inas, Inca e Ital ribadiscono con forza che la sottrazione delle risorse al fondo patronati, se approvata così com'è, si tradurrebbe in un'altra tassa occulta ai danni delle persone socialmente più deboli costrette, dietro pagamento, a rivolgersi al mercato selvaggio di sedicenti consulenti, che operano senza alcun controllo e senza regole. Infatti, mentre i lavoratori e le lavoratrici dipendenti continueranno a pagare integralmente i contributi previdenziali all'Inps, lo Stato incamererà la quota oggi destinata alla tutela gratuita per destinarla ad altri scopi non precisati. Il Governo, quindi, finirà per appropriarsi di soldi che sono dei lavoratori senza specificarne l'utilizzo. Una beffa a cui si aggiunge un danno economico serio che aggraverà le già precarie condizioni di coloro che pagano con la disoccupazione e la povertà le conseguenze di una crisi gravissima. (Comunicato stampa Ce.pa - 7 novembre 2014)



**ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.**

Elenco dei corsi

Per Tutte le Professioni:

Valutazione dei rischi, in ottica di genere, in ambito sanitario

Accreditato con n. 267/53299 Crediti 4

Corso di Inglese scientifico per le professioni sanitarie

Accreditato con n. 267/56313 Crediti 8

Elementi di informatica applicata alla professione sanitaria

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Riservatezza dei dati sanitari

Accreditato con n. 267/92336 Crediti 3

Elementi di comunicazione efficace, verbale e non verbale

Accreditato con n. 267/109274 Crediti 8

Professione : Infermiere

Un modello di case management per la gestione dello scompenso cardiaco in ambulatorio infermieristico territoriale

Accreditato con n. 267/52947 Crediti 4

Manipolazione dei chemioterapici antitumorali

Accreditato con n. 267/52975 Crediti 4

Ruolo e profilo funzionale del case management infermieristico

Accreditato con n. 267/67456 Crediti 8

L'assistenza infermieristica in ambito penitenziario: criticità ed opportunità

Accreditato con n. 267/84174 Crediti 4

Professione : Infermiere e Ostetrica/o

Etica e bioetica professionale

Accreditato con n. 267/89642 Crediti 7

Professione : Infermiere, Infermiere Pediatrico e Ostetrica/o

La documentazione sanitaria

Accreditato con n. 267/109280 Crediti 4



Nel tuo contratto di lavoro
c'è un **diritto** in più:
scopriilo adesso

FOND
PERSEO SIRIO

Oggi scegli per il domani

La Vice Presidente Maria Pia Mannino avvia i lavori del nuovo Comitato Nazionale di Parità del Ministero del Lavoro

Alla presenza del Sottosegretario al Lavoro On. Teresa Bellanova si è insediato il Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici di cui, per i prossimi tre anni, sarà Vice Presidente Maria Pia Mannino, Responsabile Pari Opportunità e Politiche di Genere della UIL.

Alla luce di quanto è stato affermato dall'On. Bellanova e ribadito da Maria Pia Mannino, il Comitato rivestirà, diversamente dai precedenti Comitati, un ruolo politico perché più del passato, fortemente inserito nella programmazione po-

litica del Ministero in tema di pari opportunità.

Primo banco di prova del rinnovato organismo sarà la programmazione di proposte sul decreto delega sulla conciliazione. E le componenti del Comitato costituiscono attualmente l'unico tavolo tripartito in grado di offrire validi contributi alle politiche di genere. Abbiamo bisogno di ridisegnare una società che in questo momento è scoraggiata dalla crisi e dalla sempre più imponente quantità di giovani e giovani donne privi di opportunità di lavoro e, dunque, demotivati a "sognare" progetti di vita stabili.

Nato per diffondere e integrare in ogni ambito la cultura della parità al fine di favorire la creazione di nuove opportunità per le donne nel lavoro, il Comitato deve continuare la sua missione e riportare al centro della sua attività la declinazione dell'empowerment femminile, quale base importante per la costruzione di una politica nazionale che rappresenti la parte migliore della società condensata nella definizione della democrazia agita e vissuta da ambedue i generi, fuori dagli stereotipi, fuori dalle discriminazioni, aperta all'innovazione, anche del pensiero.

ROMA 13/11/2014



FEDERAZIONE POTERI LOCALI
SEGRETARIA PROVINCIALE LATINA

S.O.S. DONNA



ADOTTA UN PIANO CONTRO LA VIOLENZA!



Lo sportello di ascolto è rivolto alle vittime di violenza domestica, sessuale e stalking.

È aperto il **mercoledì**
dalle **10.00** alle **12.00** e dalle **16.00** alle **18.00**
presso la sede UIL FPL Latina di Formia
in Via Vitruvio n. 55 **Tel. 0771-1978106**

Presso lo sportello puoi ricevere

GRATUITAMENTE

e in assoluta riservatezza, tutte le informazioni psicologiche, sociali e legali che interessano direttamente te o qualcuno a te vicino.

Avrai il sostegno e le indicazioni necessarie per adottare un piano concreto di uscita dalla violenza grazie ai professionisti:

Avvocato *Sandra Palma*
Psicologa *Daniela De Santis*

Dalla violenza si può uscire, chiedi subito aiuto



C O M U N I C A T O S T A M P A

Firmato un protocollo tra Unioncamere Toscana e Sindacati sul riordino del Sistema camerale regionale

Firenze, 3 novembre 2014 - Un tavolo permanente di confronto sindacale e camerale per gestire anche a livello regionale il complesso e delicato processo di riordino delle Camere di Commercio avviato dal Governo Renzi. È quanto hanno sottoscritto FP CGIL TOSCANA, FP CISL TOSCANA, UIL FPL TOSCANA ed Unioncamere Toscana nel protocollo d'intesa firmato oggi che si prefigge un preciso obiettivo: “trovare il giusto equilibrio per garantire servizi erogati alle imprese dal Sistema camerale secondo il principio costituzionale di buona amministrazione e per garantire a tutti i lavoratori del Sistema camerale (Camere, Unioncamere Toscana, Aziende Speciali e società di sistema) la salvaguardia degli attuali livelli occupazionali, salariali e professionali.”

Le Organizzazioni sindacali ed Unioncamere Toscana, nell'esprimere la loro forte preoccupazione per il disegno di ridimensionamento del Sistema camerale che oggi fornisce importanti e qualificati servizi alle imprese, si sono accordate per la creazione di un tavolo permanente di confronto a livello regionale e locale al fine di:

- A. VERIFICARE LE DOTAZIONI ORGANICHE E L'EFFETTIVO PERSONALE, ANCHE PRECARIO, IN SERVIZIO NEL SISTEMA CAMERALE TOSCANO;
- B. ACCERTARE LE MISURE DI RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI ALLA LUCE DEL PROCESSO DI RIORDINO IN MODO DA MONITORARNE GLI EFFETTI SUL SISTEMA OCCUPAZIONALE, SALARIALE E PROFESSIONALE;
- C. MONITORARE GLI EFFETTI E LE RICADUTE SUL SISTEMA CAMERALE DEL TAGLIO DEL DIRITTO ANNUALE;
- D. FAVORIRE L'ATTUAZIONE DI MISURE CHE GARANTISCANO IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO DI EQUILIBRIO FRA EROGAZIONE DEI SERVIZI E LIVELLI OCCUPAZIONALI IN TUTTO IL SISTEMA CAMERALE;
- E. VERIFICARE SULL'UNIONE REGIONALE L'IMPATTO DELLE SUDETTE AZIONI;

Inoltre particolare attenzione verrà posta sui processi di aggregazione fra Camere di Commercio e di gestione associata di servizi, in modo da assicurare la tenuta dei livelli occupazionali a livello di presidi territoriali e sulle prospettive di applicazione dei provvedimenti di mobilità obbligatoria potenzialmente riguardanti il personale camerale;

“Il taglio del diritto annuale disposto dal DL 90/14, sebbene spalmato in tre anni dalla legge di conversione, è un errore – sottolinea Stefano Morandi, Vicepresidente di Unioncamere Toscana – Sono le imprese, le Associazioni di Categoria e le comunità locali a dirlo. In una fase di recessione come quella che stiamo attualmente vivendo il tessuto produttivo necessita di essere sostenuto da servizi innovativi e di qualità, non certo essere frenato dalla riduzione di interventi pubblici. Il Sistema delle Camere di Commercio ha sicuramente bisogno di essere cambiato, ma questo va fatto puntando sull'alta professionalità del personale ed abbattendo i costi delle strutture, in modo che le risorse liberate possano essere reinvestite nei territori. Con il protocollo firmato oggi viene ci prefiggiamo di stabilire corrette relazioni sindacali per monitorare questi processi di riordino delle Camere e dei numerosi enti di sistema - aggiunge Morandi -. Un percorso da realizzare attraverso cabine di regia regionale e locali all'interno delle linee guida nazionali.”

“La firma del protocollo d'intesa che istituzionalizza il tavolo di monitoraggio - sostiene Debora Giomi, Segretario della CGIL FP Toscana - dovrà avere un ruolo protagonista nel processo in atto che già a oggi vede un percorso di riorganizzazione del Sistema camerale a seguito del taglio del 50% nel triennio del diritto annuale. Con questa intesa rafforziamo il ruolo delle relazioni sindacali a livello regionale e territoriale. Il Tavolo dovrà vedere una prima convocazione, a nostro avviso, entro il mese di novembre per fare il punto su personale, in particolare delle Aziende speciali, delle collaborazioni e dei tempi determinati a seguito del primo taglio del 35% nell'anno 2015. Dovrà inoltre monitorare le ripercussioni sui bilanci e sui servizi ai cittadini e alle imprese.”

continua da pg 20

“Si tratta di un passo importante che - sottolinea **Marco Bucci** Segretario della Cisl FP Toscana - in linea di coerenza e continuità con quanto realizzato dalle Federazioni Nazionali di Cgil, Cisl e Uil, entra nel merito di un percorso di salvaguardia dei servizi, della tenuta occupazionale e della salvaguardia delle professionalità all'interno delle Camere di Commercio”

“La firma del protocollo di oggi - afferma **Paolo Becattini**, Segretario UIL FPL Toscana - è un segno importante non solo verso i lavoratori ma verso i cittadini e l'imprenditoria toscana in questa fase di grande crisi economica.”

“La firma di oggi - concludono **Sindacati ed Unioncamere Toscana** - rappresenta la continuazione delle positive relazioni sindacali tenute in questi anni, utili ad affrontare in maniera condivisa e costruttiva le eventuali problematiche conseguenti i provvedimenti legislativi in discussione, con particolare attenzione anche alle ricadute negative sul tessuto economico, produttivo ed occupazionale dei territori della nostra regione.”

Ufficio Stampa

Franco Natali - franco.natali@tos.camcom.it - tel. 054688.205

2 | TORINO

Mercoledì 12 novembre 2014 | Il Giornale del Piemonte

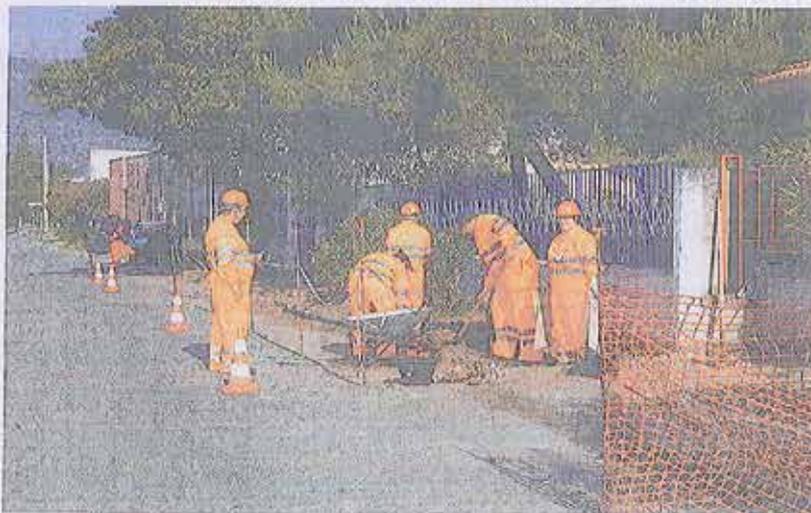
Marco Traverso

SINDACATI CONTRO RENZI L'attacco all'Esecutivo

«I tagli del governo mettono in ginocchio anche il Piemonte»

L'allarme delle parti sociali: «Città metropolitana e Province non avranno i fondi necessari per le strade e per le scuole»

Ormai lo sanno pure i sassi. Tra il presidente del Consiglio segretario del Partito democratico, Matteo Renzi, e i sindacati non corre buon sangue. E non soltanto quando si parla dei temi del lavoro, con il tanto contestato job act che prevede, tra le altre cose, una revisione dell'articolo 18, che per le parti sociali è un tabù. Ma anche quando si annunziano le scelte dell'esecutivo. E gli attacchi al premier arrivano anche dal Piemonte dove i segretari regionali di Pp Cgil Luca Quagliotti, Cisl Fp Giampiero Porcheddu e Uil Fpl Roberto Scassa se la prendono con l'esecutivo, accusandolo di esagerare con le razionalizzazioni. Tagli, tagli e ancora tagli - spiegano gli esponenti delle parti sociali - Con la Legge di stabilità del governo Renzi salta la gestione di oltre 5.100 scuole superiori italiane e di 130 mila chilometri di strade. Riduzioni che andranno, a detta dei sindacati, a penalizzare gravemente anche il Piemonte. «Sono soltanto 2 miliardi - proseguono Quagliotti, Porcheddu e Scassa - gli stanziamenti che potranno erogare, nel 2015, Province e Città metropolitane per la gestione delle strade piemontesi e per il riscaldamento delle scuole, e si scenderà a 1 miliardo nel 2016 e all'azzeramento totale nel 2017». «I provvedimenti del governo Renzi su Province e Città metropolitana - osservano ancora i rappresentanti sindacali - incidono duramente sui servizi destinati ai cittadini, a partire da quelli gestiti dalle Province che, a causa delle disposizioni contenute nella Legge di stabilità, saranno costretti a chiudere». Ma i servizi, con Legge 56/2014, continuano a esistere: dalla gestione (riscaldamento, arredi e attrezzature, ecc) e messa in sicurezza delle oltre 5.100 scuole superiori italiane (in cui studiano 2 milioni e 500 mila ragazzi) ai 130 mila chilometri di rete viaria nazionale da monitorare (di cui 38 mila chilometri di strade montane), dalla tutela dell'ambiente agli interventi contro il dissesto idrogeologico. Servizi che, nel 2014, hanno avuto un costo di 3



LAVORI IN BILICO
I tagli del governo mettono a rischio gli interventi sulle strade delle Province

miliardi e 188 milioni. Per Quagliotti, Porcheddu e Scassa - occorrono garanzie sui servizi essenziali come: il riscaldamento nelle scuole, lo sgombero della neve, la messa in sicurezza delle strade, la tutela del territorio e dell'ambiente. In Piemonte la rete viaria che è in capo alle Province è di 14 mila chilometri e conta 580 dipendenti: come si pensa di poter tenere a regime queste fondamentali vie di comunicazione con i tagli previsti? La Provincia di Torino ha annunciato che non rispetterà il Patto di stabilità per poter garantire gli interventi di manutenzione delle strade e delle scuole nel corso dell'inverno e se non verranno modificate le norme sulle sanzioni derivanti dallo sfioramento del Patto di stabilità, sono prevedibili ulteriori tagli ai servizi nel 2015». «Per la futura Città metropolitana - fanno sapere Cgil, Cisl e Uil - le risorse per le spese correnti, tolte le spese per il personale e i mutui, ammontavano a 208.765.000 nel 2013: dopo i tagli del DL 66 e della Legge di sta-

VIE DI COMUNICAZIONE
La rete viaria conta 14 mila chilometri e 580 dipendenti

bilità, sono scese a 148.473.000. Una sforbiciata, per il 2015, pari al 22,4 per cento rispetto alle risorse già ridotte. Conseguenza? Il serio rischio di dissesto di bilancio già a fine novembre. La Provincia di Biella è in dissesto, le Province di Asti, Novara e Alessandria annunciano il pre-dissesto conseguenza dei tagli già effettuati dai governi in questi anni. «A tutto ciò si aggiungono l'incertezza sulle funzioni delegate dalla Regione alle Province e le voci secondo cui la Regione vorrebbe riprendersi alcune funzioni ma non il personale e l'idea dell'Anas di riclassificare alcune strade già date in gestione alle Province riprendendo il controllo e lasciando le strade più problematiche e relative personale a Province e Città Metropolitane», concludono Quagliotti, Porcheddu e Scassa.

Twitter: @mncotraverso75



NOTIZIE DAI TERRITORI

22 | Padova

IL MATTINO GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 2014

LA SANITÀ PADOVANA

di Elisa Fais

Tornano dal passato malattie che ormai si pensavano scomparse. E a farne le spese questa volta sono gli operatori sanitari che, sempre in prima linea, si prendono cura dei pazienti infetti.

Un'operatrice del servizio trasporto malati dell'Azienda Ospedaliera di Padova ha contratto il batterio della tubercolosi e oggi è rimasta debilitata. Il caso è venuto alla luce nel corso dell'incontro di martedì pomeriggio tra personale dell'azienda ospedaliera e direzione in materia di protocolli di sicurezza per l'epidemia di Ebola.

Il caso di Tbc riguarda un'operatrice socio-sanitaria 57enne G.Z., che da otto anni si occupa di trasferire da un reparto all'altro i malati di via Giustiniani. Non di rado è a contatto con pazienti potenzialmente contagiosi e per proteggersi, oltre al camice, indossa guanti e una mascherina sul volto. Il personale sanitario è ciclicamente sottoposto a test di controllo e nel luglio 2013 la donna ha scoperto di essere venuta a contatto con il micobatterio della tubercolosi; non ha però sviluppato la forma attiva della malattia. L'operatrice è stata sottoposta al test di valutazione Quantiferon che consente l'identificazione dei soggetti che se ammalati potrebbero essere poi fonte di propagazione del contagio nella popolazione. Il micobatterio della tubercolosi si trasmette da una persona all'altra attraverso le vie aeree. Quan-

Operatrice dell'Azienda contagiata dalla Tbc

La donna è addetta al trasporto malati ed è entrata in contatto con il virus
Il caso denunciato dal sindacato durante l'incontro sui protocolli Ebola



Un addetto al trasporto malati



L'Azienda ospedaliera

do un individuo sano inala i bacilli della tubercolosi possono venire a crearsi diverse situazioni. L'organismo debella l'infezione, eliminando i germi nel giro di poche settimane grazie ad una forte risposta immunitaria congiunta ad una reazione di tipo allergico, oppure si può sviluppare un'infezione attiva o latente. In questo caso l'operatrice

ha sviluppato un'infezione latente, che a distanza di tempo avrebbe potuto attivarsi. Dopo una lunga cura antibiotica durata sei mesi, iniziata a dicembre scorso e finita i primi di giugno, G.Z., non si è vista riconoscere l'infezione come malattia professionale da Inps e Inail. «Nel mese di dicembre ero così debilitata che sono rimasta a casa da

lavoro per quindici giorni. Non riuscivo nemmeno ad alzarmi dal letto», dichiara la signora. Ora i suoi esami sono stazionari, la Tbc è sotto controllo e i prossimi accertamenti sono fissati per marzo 2015. Intanto il sindacato Uil la sostiene nella sua battaglia. Luigino Zuin, Uil, spiega: «Stiamo facendo ricorso attraverso il medico legale perché la

malattia le sia riconosciuta come professionale, è evidente che la signora ha contratto la Tbc perché il suo lavoro comporta il fatto che sia a potenzialmente a contatto con pazienti portatori». L'operatrice socio-sanitaria è spaventata: «Ho paura per il mio futuro, lavorando al servizio trasporti c'è sempre il timore di contrarre ancora una malattia. Ho 57 anni, non so se riuscirei ad affrontarla. Ma non mi perdo d'animo, la causa è in corso e sono sostenuta dal sindacato. Ora sto solo aspettando una risposta», dice G.Z. La pratica è stata aperta dall'Inail nel 2013, e il 22 agosto di quest'anno è stato negato il riconoscimento. Il «no» dell'Inps invece è arrivato a maggio, perché l'operatrice non ha mai sviluppato la forma attiva. «Vogliamo giustizia perché a pagare non siano sempre le figure professionali non abbastanza tutelate, anche perché questo purtroppo non è il primo caso che si verifica», conclude Zuin.

FOND
PERSEO SIRIO

LA PENSIONE COMPLEMENTARE
DEI DIPENDENTI DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE

SCOPRI
DI PIÙ

I NODI DELL'ECONOMIA

LEGALI IN CAMPO

I LEGALI ANTONIO FIAMINGO, GIANLUCA PERDICHIZZI E GABRIELLA MORENA HANNO PRESENTATO RICORSO PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INCOSTITUZIONALITÀ DEI BLOCCHI

SINDACATI IL NODO È IL BLOCCO DEI SALARI PER PARTE DEI DIPENDENTI PUBBLICI

Parte a Imola il ricorso Uil contro Renzi

Il segretario imolese Rago: «Pronti con le assemblee, Cisl e Cgil sono invitate»

di CRISTINA DEGUESPOSTI

DA IMOLA a Roma per affrontare il Governo Renzi. Ma stavolta il teatro scelto per la "battaglia" non sarà la piazza. Sarà il tribunale, sezione lavoro. Proprio così: la Uil-Fpl ha fatto causa alla Presidenza del Consiglio dei ministri (e all'Aran). Il motivo? Secondo il sin-

dacato è illegittimo il blocco dei salari e della vacanza contrattuale per parte dei dipendenti pubblici, quelli appartenenti alle fasce più basse della scala gerarchica del pubblico impiego. C'è di più, perché la mancata concertazione condivisa con i sindacati arrecherebbe un danno d'immagine non irrisorio alla stessa organizzazione. Il ricorso, pre-

sentato il 15 ottobre scorso a firma del segretario nazionale Uil-Fpl Giovanni Torluccio, verrà discusso già a fine febbraio, ma le sue origini sono tutte imolesi.

«DA TEMPO raccoglievamo le lamentele di tanti dipendenti pubblici - racconta Giuseppe Rago, segretario imolese della Uil -. Poi, come

sindacato, abbiamo iniziato a ragionare che se si fosse trattato di qualsiasi impresa privata, l'estromissione dei sindacati dalla contrattazione sarebbe stata bollata come comportamento antisindacale puro e violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori. E così abbiamo chiesto al nostro ufficio legale di verificare gli estremi per procedere per vie legali».

Detto fatto e nemmeno due settimane fa i legali Antonio Fiamingo, Gianluca Perdichizzi e Gabriella Morena hanno presentato ricorso con cui chiedono il riconoscimento dell'incostituzionalità dei blocchi salariali ribaditi anche nella legge di stabilità 2014 e che il giudice ordini l'apertura del tavolo di concertazione per il pubblico impiego. «I problemi di fondo sono due - spiega l'avvocato Fiamingo -. Il primo è che si lascia intendere che il blocco dei trattamenti economici verrà portato fino al 2020, quando gli stipendi sono già fermi dal 2010. Dieci anni non sono più un'emergenza. E il secondo, riguarda le indennità di vacanza, quell'una tantum che i lavoratori percepiscono proprio in virtù dei

blocchi che dovrebbe essere rivalutata di anno in anno e invece è ferma sui valori del 2012 senza possibilità di recuperare in futuro le somme». Nelle 21 pagine del ricorso presentato si ricorda come «la normativa introdotta dal Governo ha bloccato gli stipendi dei lavoratori al costo della vita del 2010, quando il potere d'acquisto era notoriamente diverso». Ma soprattutto «il principio (costituzionale) di uguaglianza risulta irrimediabilmente compromesso» considerando che i colleghi «del settore privato godono di regolari aumenti salariali, agganciati ai rinnovi contrattuali». La disuguaglianza, poi, dilagherebbe all'interno dello stesso comparto pubblico dove «sono state esentate alcune categorie» come «il comparto scuola privatizzato, le forze armate, i prefetti, gli ambasciatori ecc». «Dalla prossima settimana - continua Rago - inizieremo delle assemblee con i lavoratori per raccogliere firme e depositare eventuali ricorsi ad adiuvandum, e speriamo che anche Cgil e Cisl partecipino agli incontri. Il blocco alla spesa pubblica è, soprattutto, discriminatorio».



COMBATTIVO
Giuseppe Rago, segretario imolese della Uil. «Se si fosse trattato di qualsiasi impresa privata - dice - l'estromissione dei sindacati dalla contrattazione sarebbe stata bollata come comportamento antisindacale puro»



Ravenna, 11.11.2014



48124 - RAVENNA
Via Le Corbusier, 29
Tel. 0544/292011
Fax 0544/407616
www.uil-ravenna.it
e-mail: ravenna@uilfpl.it

SEGRETERIA PROVINCIALE

PRIMA UDIENZA SUL RICORSO CONTRO LA TRATTENUTA DEL 2,5% SUL TFR

Si è svolta oggi, 11 novembre, presso il Tribunale di Ravenna, sez. Lavoro, la prima udienza sul ricorso promosso dalla UIL FPL contro la trattenuta del 2,5% per i dipendenti pubblici in regime di TFR, in sostanza i dipendenti assunti dopo l'1.1.2001.

Già la Corte Costituzionale con sentenza N.223/2012, così come esplicitato nei ricorsi promossi dalla UIL FPL sin dal febbraio del 2011, aveva dichiarato l'illegittimità della trattenuta del 2,5% nei confronti dei dipendenti pubblici che, dal regime di TFS erano stati collocati in TFR a partire dal 1.1.2011.

La Suprema Corte dichiarando l'illegittimità della trattenuta disponeva la restituzione di quanto trattenuto.

Il Governo a fronte della sentenza della Corte Costituzionale, con Decreto Legge n.185 del 29.10.2012 ripristinò, con retroattività al 1.1.2011, il preesistente regime di TFS a tutti i dipendenti pubblici assunti prima del 1.1.2001.

Ma se la trattenuta era illegittima e costrinse il Governo a fare un passo indietro, permane tutt'ora l'incongruenza della trattenuta nei confronti di tutti i dipendenti in regime di TFR, tutti coloro che sono stati assunti dopo l'1.1.2001.

Il ricorso sostenuto dalla UIL FPL, contro la trattenuta del 2,5% ai dipendenti in regime di TFR ha visto, come detto in premessa, oggi la prima udienza. Considerando la complessità e la portata relevantissima della natura del ricorso, il Giudice del Lavoro ha già fissato per il 30 giugno 2015 la prossima udienza per la discussione e il provvedimento.

UIL FPL Ravenna

NOTIZIE DAI TERRITORI

AAROI-EMAC – ANPO-ASCOTI-FIALS Medici - ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD - CISL Medici - FIMMG - FIMP - FP CGIL Medici – SIMET – SMI - UIL-FPL Medici - Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri Vicenza

ORA BASTA!

I MEDICI DENUNCIANO IL DEGRADO PROGRESSIVO DELLA SANITÀ PUBBLICA DEL VENETO

Le scriventi Istituzioni Pubbliche e Forze Sociali della categoria dei Medici denunciano il lento e progressivo degrado in atto delle condizioni del Servizio Sanitario Regionale.

Nelle condizioni attuali non si possono più sottacere gli errori programmatici, organizzativi e gestionali perpetrati nel Veneto dal mondo politico e governativo e dalle Direzioni delle Aziende Sanitarie, anche se con gradi di responsabilità diversificati.

In considerazione di quanto sopra, i sotto firmatari, ben consapevoli della rilevanza del ruolo professionale della categoria e dell'importanza sociale di tale ruolo, intendono superare il tradizionale riserbo dei medici e denunciare le più importanti condizioni di degrado, di seguito riportate.

NON È PIÙ ACCETTABILE CHE:

1. **Siano sacrificate** le necessità di cura e salute dei pazienti e le esigenze organizzative e cliniche dei medici con la scusa di ottemperare al vincolo del rigore finanziario e contabile. Tutto ciò è ancor più grave a fronte della recente consapevolezza dell'esistenza di una gestione "allegria" della finanza pubblica regionale conseguente a comportamenti non corretti e/o al ricorso a strumenti di "finanza di progetto" onerosi e spesso non trasparenti.
2. **Sia scaricato** in modo occulto sulla popolazione il costo esorbitante di questi strumenti finanziari usati in sanità mediante la privatizzazione di buona parte dei servizi di supporto ed a volte anche clinici (modo subdolo di imporre con decisione regionale una ulteriore tassazione locale).
3. **Sia programmata** con Legge regionale una rete gerarchizzata di ospedali e servizi sanitari territoriali, dimenticandosi però di definire con lo stesso strumento i requisiti minimi strutturali, organizzativi e tecnologici delle strutture di questa rete, necessari a garantire uniformi livelli di assistenza, di qualità ed efficacia delle cure su tutto il territorio regionale. In tal modo si nascondono al cittadino le inefficienze programmatiche e le relative responsabilità politiche e si scaricano le conseguenze di questa pericolosa omissione sui medici che sono pertanto chiamati a compensarle e ad assumersi comunque le responsabilità di condizioni di lavoro inadeguate ed a volte rischiose, generate da altri.
4. **Si continui** a non voler riconoscere nei fatti il ruolo fondamentale dei medici nella "governance" delle attività sanitarie e delle decisioni professionali.
Esempio emblematico (unica Regione in Italia): la possibilità, espressa nel recente Piano Socio-Sanitario Regionale di affidare la direzione dei servizi sanitari clinici, diagnostici ed assistenziali territoriali del Veneto (Direttore del sociale e delle funzioni territoriali) a dirigenti non in possesso di titoli professionali adeguati, di competenze mediche e di competenza specifica in campo organizzativo sanitario. **Cui prodest?**
5. **Siano attuate** al livello aziendale con il solo obiettivo di risparmio economico, in assenza di sorveglianza o intervento regionale, condizioni di organizzazione del lavoro in palese contrasto con la normativa italiana ed europea, rischiose per l'attività professionale dei medici, dannose per la salute degli stessi e frequentemente (80% circa) causa importante e prevalente degli eventi avversi a carico dei pazienti.

continua a pg 26

AAROI-EMAC – ANPO-ASCOTI-FIALS Medici - ANAAO ASSOMED - CIMO-ASMD - CISL Medici - FIMMG - FIMP - FP CGIL Medici – SIMET – SMI - UIL-FPL Medici - Ordine Provinciale Medici Chirurghi e Odontoiatri Vicenza

- 6. Siano attuate** modalità e condizioni di assicurazione (autoassicurazione) non omogenee fra le aziende ed eccessivamente legate ai bilanci ed alla solvibilità finanziaria delle stesse.
Rischio reale di queste scelte è che il medico sia chiamato a rispondere economicamente in prima persona in caso d'insolubilità delle strutture pubbliche e che la valutazione del rischio assicurativo risenta dei condizionamenti finanziari delle aziende sanitarie e/o della mancanza di preparazione specifica in questo campo delle stesse.
- 7. Si continui** in una politica di attuazione minimale della strategia di "risk management" (nel gergo scientifico si intende: gestione al fine di prevenzione del rischio di eventi avversi per errore clinico, insito nella professione medica e nell'organizzazione sanitaria) e di sottovalutazione del ruolo fondamentale della specifica competenza medica nella attuazione di tale metodologia. Esempio emblematico: recente affidamento al livello aziendale dell'incarico di direttore o responsabile dell'Unità Operativa di "risk management" ad ingegneri o dirigenti amministrativi. **Quali competenze specifiche hanno in materia?**
- 8. Sia attuata** in buona parte delle aziende sanitarie, con la complicità o il silenzio del mondo politico regionale, una politica spesso autoritaria ed a volte intimidatoria nei riguardi della professione medica ed anche poco rispettosa delle particolari specificità legislative di questa professione e della normativa esistente nei contratti nazionali e nelle convenzioni. Tale situazione sta creando progressivamente in questa categoria un clima di disaffezione nei riguardi della propria professione e di sfiducia nei riguardi delle Istituzioni.
- 9. Si perduri** nel Veneto, con il concorso attivo della Regione, in una abitudine nazionale vetusta (difforme dagli altri paesi europei) di sottrazione dell'insegnamento pratico del "saper fare clinico" alla "governance" delle professionalità mediche dipendenti e convenzionate, presenti nella rete ospedaliera e nei servizi sanitari territoriali ed affidamento sistematico di questo alle istituzioni (Università) depositarie del "sapere teorico".
Conseguenza concreta: i medici così preparati sono carenti delle conoscenze del "saper fare", necessarie per una adeguata autonomia professionale e per poter competere con i professionisti degli altri Paesi.
- 10. Si continui** a permettere al livello di Regione che le aziende perdurino nella politica di ricorrere in modo frequente all'utilizzo di personale medico con rapporto di lavoro precario o addirittura occasionale per compensare le carenze in organico, pur di non ricorrere in modo concreto e non a parole ad una riorganizzazione ed ottimizzazione della ipertrofia della rete ospedaliera e dei servizi territoriali.
Conseguenza concreta: i medici con rapporto di lavoro precario e/o occasionale, in conseguenza del loro status, non hanno frequentemente la possibilità di condividere con i colleghi dell'equipe la conoscenza del quadro clinico dei pazienti, delle procedure cliniche ed organizzative interne, dei percorsi clinici usualmente utilizzati, delle particolari specificità della tecnologia in uso, degli spazi strutturali, ecc., con ovvie conseguenze sulla qualità del risultato clinico e sul rischio di eventi avversi per i pazienti.

IL GIORNALE DI VICENZA - Mercoledì, 12 Novembre 2014 LA PROTESTA. Mobilitazione contro le scelte della giunta Variati sul ruolo della polizia locale. «Siamo vigili, non poliziotti». E scatta l'appello al prefetto. Cgil, Cisl e Uil proclamano lo stato di agitazione: «Troppi rischi»

Il Comune li manda in questure a "studiare", a formarsi direttamente dai poliziotti per affinare le tecniche per avvicinare un uomo in possesso di un'arma da taglio, per fare irruzione all'interno di una proprietà privata o per fermare un veicolo sospetto, ma loro, gli agenti di polizia locale, di fare i "poliziot-

ti" non hanno intenzione. E ora lo dicono forte al Comune, avendo dato mandato a Cgil, Cisl e Uil di proclamare «lo stato di agitazione» e chiedendo «la convocazione delle parti dal prefetto». Sale la tensione sindacale su una questione che si protrae almeno dall'estate scorsa. Da quando, cioè, il tema della sicu-

rezza del personale di polizia locale era tornata sotto i riflettori dopo che un vice-ispettore del comando di contrà Soccorso Soccorsetto era stato pestato da un romeno senza fissa dimora, durante un controllo al residence Campiello. Era il primo luglio. Da allora si è aperto un

continua a pg 27

NOTIZIE DAI TERRITORI

«Siamo vigili, non poliziotti» *continua da pg 26*

serrato confronto tra agenti e sindacati, da un lato, e giunta comunale dall'altro. Il Comune intende impiegare sempre più gli agenti nei controlli sul territorio, rispetto ad altre attività: meno multe più controlli, per dirla con una sintesi. Per questo l'assessore alla Sicurezza Dario Rotondi e la giunta Variati hanno deciso di dotare gli agenti di spray al peperoncino e avevano valutato anche l'ipotesi di fornire uno sfollagente. Per mettere gli agenti nelle condizioni di operare al meglio e in sicurezza è stato attivato anche il corso di formazione in questura. Ma nel frattempo la resistenza sindacale è rimasta. E ora si alza l'asticella. «Il personale della polizia locale - recita una nota firmata da Giancarlo Puggio-

ni (Cgil), Ruggero Bellotto (Cisl) e Claudio Scambi (Uil) - è quotidianamente impegnato su più fronti e costantemente esposto a enormi rischi. Sottolineando la grande professionalità che tutti i giorni gli operatori della polizia locale esprimono, da tempo abbiamo chiesto al Comune di aprire un tavolo di confronto, serio e costruttivo, sulle problematiche connesse alla sicurezza e al ruolo della polizia locale. Secondo i sindacati, «il quadro normativo, pur collocando la polizia locale in un sistema integrato di sicurezza, distingue i compiti istituzionali principalmente assegnati alla medesima, dalle funzioni di supporto da garantire alle altre forze dell'ordine dello Stato. Tali distinzioni, che si traducono

nell'addestramento, nell'organizzazione amministrativa ed operativa, nelle garanzie, nella carriera e nelle retribuzioni, non sembrano essere dovutamente considerate da questa giunta comunale, che persevera nello sminuire le osservazioni e le problematiche poste dal personale». Il confronto che si è svolto nei giorni scorsi con gli assessori Rotondi e Filippo Zanetti (al Personale) «è stato del tutto inconcludente», dicono Cgil, Cisl e Uil. Per questo gli agenti hanno «dato mandato alle segreterie provinciali di proclamare lo stato di agitazione e di chiedere la convocazione delle parti da parte del prefetto, riservandosi di promuovere iniziative di protesta e di mobilitazione in relazione all'esito dell'incontro».M.S.C.

Scure sui conti della Provincia

A rischio servizi e dipendenti

Lodi, i sindacati chiedono di ricollocare i lavoratori

di VALENTINA BERTUCCIO D'ANGELO

- LODI -

LA COPERTA è diventata davvero troppo corta e in Provincia rischia di non coprirsi più nessuno, né i cittadini né i dipendenti. Il doppio allarme arriva da Palazzo San Cristoforo e dai sindacati: i tagli della legge di Stabilità manderanno l'ente al collasso e alla paralisi. Lo dice a chiare lettere e con tanto di numeri il neopresidente della Provincia Mauro Soldati, che due giorni fa era a Roma in assemblea con i colleghi di tutta Italia: «I provvedimenti finanziari prevedono per noi un taglio insostenibile di 8 milioni nel 2015, pari a circa il 40 per cento delle intere risorse correnti». Una sforbiciata che rischia di togliere senso al mantenimento in capo alle province di una serie di funzioni importantissime: dalla viabilità all'edilizia scolastica, dall'ambiente all'urbanistica. «Il Governo decida se

vuole che si applichi la legge Delrio dando le risorse necessarie per le funzioni che ci ha assegnato o se vuole accelerare la redistribuzione di queste funzioni a Regioni e Comuni». Purché, ovviamente, la redistribuzione riguardi anche i soldi.

IN CASO CONTRARIO il rischio è che vengano tagliati servizi essenziali per gli studenti, le scuole, le strade. O forse, per cercare di grattare ancora il fondo, che vengano tagliati direttamente gli impiegati, circa 180. E per il loro futuro, oltre che per il mantenimento dei servizi al cittadino, che ieri si è levato anche il grido dei sindacati. «Il taglio del 2015 sarà devastante, i fondi basteranno a pagare stipendi e mutui — denuncia Massimiliano Castellone della Uil —. Poi non basteranno più neanche per quello e si cercherà di ridurre il personale. Noi non ci stiamo». Anche perché sembra essere tutto un braccio di fer-

ro tra Stato, che vuole trasferire quelle funzioni alle Regioni, e Regioni stesse, che invece resistono sapendo che non ci sarebbero le risorse necessarie. «Il gioco è questo: togliere soldi alla Provincia, che va a chiedere aiuto alla Regione, la quale finisce per accollarsi nuovi compiti. Ma così lo scudo umano lo fanno i cittadini e i dipendenti. Noi faremo pressione a tutti i livelli affinché passi il principio che ogni posto vacante negli enti locali deve essere destinato ai dipendenti della Provincia senza che questo incida sul Patto di Stabilità». Tavoli informali sono già in corso in Provincia. La Cisl intanto ha chiesto un incontro urgente con Palazzo San Cristoforo per proporre alcuni spunti anti spreco: dalla razionalizzazione delle spese per le utenze alla vendita delle auto di rappresentanza fino all'abbassamento della temperatura nelle scuole.

valentina.bertuccio@ilgiorno.net

NOTIZIE DAI TERRITORI

“Vigili urbani a rischio eppure sempre discriminati”

la sicilia 05-11-2014

Ha fatto e fa ancora discutere la lettera a firma dell'ispettore capo dei vigili urbani Antonino Longo, pubblicata nel nostro quotidiano e, in particolar modo, nelle pagine della cronaca di Catania dello scorso 29 ottobre.

Non a caso a distanza di qualche giorno la Uil Fpl di Catania - attraverso il suo segretario Stefano Passarello e il responsabile Rsu Filippo Parlacino - ha voluto cogliere l'occasione per evidenziare come davvero ormai sia sempre più difficile per i vigili urbani operare nella nostra città: «Lo sfogo ampiamente giustificato dell'ispettore è condiviso non soltanto dai rappresentanti sindacali ma da tutti coloro i quali svolgono l'attività, complessa, che abbraccia molti aspetti poiché molti sono gli ambiti in cui si esercita il controllo per il rispetto delle regole», dicono Stefano Passarello e Filippo Parlacino.

«Ormai procedere anche a un banale controllo di polizia stradale ci espone al rischio di aggressioni in quanto sono molti i veicoli che circolano senza copertura assicurativa, senza revisione e sono in crescita anche coloro i quali guidano senza patente; per non parlare delle violazioni alle norme comportamentali al Codice della strada. L'operatore - aggiunge Filippo Parlacino - viene dapprima messo in croce per omettere di verbalizzare quanto accertato e dopo, quando diventa chiaro che si sta comunque procedendo secondo le regole, si passa a frasi violente e a vere e proprie minacce che sfociano sempre più frequentemente in aggressioni fisiche. E questo accade con qualsiasi tipo di controllo: che sia annonario, edilizio o di altra natura poco importa».

«Pur accettando i rischi connessi all'attività, ciò che non si può accettare, però, è la mancanza di tutele previdenziali e assicurative poiché oltre al danno fisico va sommato il danno economico derivante dalla mancata retribuzione del salario accessorio. Perché è bene che l'opinione pubblica sappia - aggiunge Passarello - che il Governo del presidente Monti ha abrogato la causa di servizio, l'equo indennizzo e la pensione privilegiata per tutti i dipendenti pubblici ad esclusione delle forze dell'ordine: un lavoratore della polizia locale pur avendo le stesse funzioni e competenze, pertanto gli stessi doveri, non ha le stesse tutele dei lavoratori delle forze dell'ordine. Un lavoratore della polizia locale essendo inserito nel contratto dei dipendenti delle amministrazioni locali, infortunandosi per ragioni di servizio non accede alle tutele sopracitate. Questo in caso di infortuni gravi o di morte lascerebbe il lavoratore e la famiglia in condizioni di grave disagio, come purtroppo è già accaduto».



CORDOGLIO PER LA MORTE DI ROMANO AIO

Amico e compagno di tante battaglie



Il 1 novembre u.s. è morto il Segretario provinciale della UIL-FPL di Rovigo, Aio Romano.

Alla guida della categoria da molti anni, uomo di grande sensibilità e bontà congiunte ad un'eccezionale capacità professionale, Aio ci lascia un vuoto incalcolabile. Un amico e

un compagno di tante battaglie, sempre in prima linea per la tutela dei diritti dei lavoratori. La Segreteria nazionale UIL-FPL, a nome di tutti i dirigenti ed iscritti UIL-FPL, si unisce al cordoglio della Segreteria di Rovigo, stringendosi al fianco della famiglia, dei colleghi e degli amici.

NOTIZIE DAI TERRITORI

IMPERIA IL SINDACATO PUNTA L'INDICE SOPRATTUTTO VERSO L'OSPEDALE

Attacco della Uil all'Asl "Carenza di personale"

Ferrero: al mattino parte della farmacia interna viene trasferita all'esterno

DIEGO MARRESE
IMPERIA

Duro attacco della Uil-Fpl nei confronti dell'Asl imperiese e in particolare dell'ospedale di Imperia. Al centro del lungo elenco di problemi, la «carenza di personale» e la «mala gestione degli spazi del nosocomio imperiese». A cominciare dalla farmacia interna: «Da alcuni mesi, al mattino, quando aprono i battenti una parte dell'ufficio viene trasferita all'esterno, praticamente all'aperto. Tavoli, sedie, cartoni dei farmaci e cassette portate letteralmente fuori, questo a causa di lavori di ristrutturazione che, per carità, sono necessari, ma sui quali bisognava fare una riflessione sulle conseguenze cercando di trovare una soluzione più consona», denuncia Paolo Ferrero, segretario territoriale delegato alla sanità.

Le difficoltà di spazio riguardano anche la Radiologia che dovrà ospitare al suo interno la sala gessi, appena inizieranno i lavori al quarto piano per il trasloco dell'Urologia ora a Sanremo. «La sala gessi sarà sacrificata per far posto ad alcuni studi medici. Purtroppo tale ubicazione non è priva di conseguenze che si ripercuoteranno sul servizio di radiologia che si vede ridurre i già limitati spazi a disposizione. Questa azienda ha sempre un occhio di riguardo per gli studi medici un po' meno per gli spazi dedicati allo svolgimento delle pratiche sanitarie», afferma Ferrero. Ma è anche vero che chi si sottoporrà alla visita di controllo in ortopedia e deve prima fare i raggi, si eviterà quattro piani in ascensore, avendo tutto sullo stesso livello.

Dai problemi sollevati dalla Uil non è esente neppure la Rianimazione, «un servizio apparentemente immune dai tanti stravolgimenti che invece viene a trovarsi in crisi perché l'azienda, per le



L'ospedale di Imperia al centro delle critiche da parte della Uil-Fpl

croniche carenze organiche, continua ad attingere personale», spiega Ferrero.

E aggiunge: «Da tempo denunciavamo queste situazioni che accadono ad Imperia come a Sanremo o Bordighera. Sono episodi particolarmente significativi per come evidenziano il modo di lavorare che non rispetta il buon senso. Le imprese di facciata a noi non piacciono, guardiamo più alla sostanza nelle tante cose che non vanno rifiutando la solita e ormai antiquata tesi che i soldi sono pochi e l'azienda deve arrangiarsi, tanto più quando vediamo che vengono investiti molti soldi come per la gara di appalto del servizio della nuova Urologia, una delibera di ben 4 milioni di euro dati ai privati per gestire una cosa pubblica».

La Uil chiede infine lo sblocco delle assunzioni che consentirebbe di avere un numero adeguato di infermieri e operatori socio sanitari, «per coprire le evidenti carenze», si legge nel lungo documento di denuncia predisposto dal sindacato.



ITALUIL
IL PATRONATO DEI CITTADINI

NOTIZIE DAI TERRITORI



OGGETTO: Proclamazione dello stato di agitazione dei lavoratori e delle lavoratrici delle province toscane.

Le scriventi segreterie regionali per sensibilizzare l'opinione pubblica e le istituzioni sulle pesanti ricadute per le province derivanti dai tagli previsti dalla legge di stabilità, in fase di approvazione, suggeriscono un percorso comune in tutti i territori al fine di dare maggior risonanza alle iniziative stesse.

Per tali ragioni è stato individuato il 12 novembre, giorno di insediamento dell'Osservatorio Regionale in Toscana quale data utile per organizzare la prima iniziativa.

Suggeriamo la convocazione di assemblee nei luoghi di lavoro e l'organizzazione di cortei per raggiungere le sedi delle prefetture e consegnare ai Prefetti l'ordine del giorno che nella giornata di ieri vi abbiamo inviato. L'occasione potrebbe essere quella di coinvolgere i Consigli Comunali ed i Sindaci, magari prevedendo anche la loro presenza alle nostre iniziative.

Nella stessa giornata del 12 novembre alle ore 12,30 i sindacati regionali organizzeranno una conferenza stampa che spieghi all'opinione pubblica la gravità della situazione e la conseguente ricaduta sui servizi pubblici

FP CGIL

CISL FP

UIL FPL

